

COMUNE. La commissione Attività produttive vara il testo. Caracausi: in centro musica fino alle 23, un'ora in più nelle zone balneari. Previste deroghe per i pub in regola

Movida, a fine mese scade l'ordinanza In aula il regolamento

Orlando: «I locali irregolari terreno fertile per la criminalità»

Salvatore Ferro

●●● Città della movida divisa in due macro zone e modifiche nei limiti d'orario: centro storico più aree residenziali da un lato (musica zitta alle 23), costa e frazioni balneari dall'altro, dove «tirare» fino alle 24 nei giorni feriali. Ancora, un decalogo in sette punti che, ove rispettato, consentirebbe ai locali «virtuosi» deroghe (di un'ora, è l'orientamento) agli orari imposti. E, soprattutto, la novità della «scatola nera» sotto forma di limitatore dei suoni con registratore. Una misura che, anticipa il presidente della commissione Attività produttive, Paolo Caracausi di Idr, «potrebbe sciogliere quello che pare il vero punto critico: i controlli. Con la possibilità, in caso di chiamata ai vigili per rumori molesti, di verificarne la fondatezza anche giór-

ni dopo. Tuteleremmo gli stessi vigili, chiamati da un capo all'altro della città e spesso ingiustamente accusati di non intervenire tempestivamente; e garantiremmo i gestori, perché se la chiamata dovesse rivelarsi infondata, il denunciante ne pagherebbe le conseguenze». In sostanza, chi rispetterà le sette regole, potrà strappare un'ora in più, sempre accettando di dotarsi di limitatore e registratore. Altrimenti, «gli orari varranno in acustica, cioè senza amplificatori».

Sono le principali novità del regolamento movida emendato in commissione, che Caracausi presenterà martedì nella sede comunale di piazza Giulio Cesare, e con le quali sarà chiamato a confrontarsi — «presto, e prima che l'ordinanza scada, il 30 settembre», assicura il presidente Totò Orlando — il consiglio comunale. Una cosa, comunque,

appare certa: il nascente regolamento non clonerà l'ordinanza della discoria.

Ordinanza che avrà vita breve, una volta chiarito il suo senso, dalla terza sezione del Tar che mercoledì scorso ha accolto il ricorso di un gestore sanzionato, disponendo la trattazione nel merito a gennaio. Senso puntualizzato ieri dalla stessa presidenza del Tar e in una nota ufficiale dal sindaco Leoluca Orlando. Nessuna sospensione: di sospeso c'è solo il fiato per la data del dibattito consiliare. Il Tar ha «soltanto» dato ragione al gestore nel bacchettare il Comune per aver proceduto a colpi di ordinanze, invitando il Consiglio, appunto, ad approvare finalmente il regolamento. Nulla cambia, dunque, fino al 30 settembre, se non il dettaglio, non da poco, che a quel punto il de profundis per l'ordinanza sarà definitivo: o regola-



La Vucciria in una serata del fine settimana, secondo il Tar urge l'adozione di un regolamento definitivo sull'intrattenimento

mento o giungla, basta atti a tempo.

Orlando rileva «di aver sollecitato ripetutamente nei mesi scorsi il consiglio e la conferenza dei capigruppo a trattare con urgenza il regolamento». Ha fatto di più, il sindaco, interessando gli «organi competenti» (si legge autorità giudiziaria): «Il tema della movida è anche argomento, come da me formalmente dichiarato in sede di comitato provinciale ordine e sicurezza e comunicato agli organi competenti, di possibile con-

trollo del territorio da parte del crimine organizzato e possibili attività e traffici illegali». D'accordo sulla calendarizzazione immediata i capigruppo di Idr, Filippo Occhipinti e del Pd, Rosario Filoramo: «Era ora — è il concetto — abbiamo sollecitato più volte». La vicepresidente Nadia Spallitta insiste sul «Piano della zonizzazione acustica, che attenuerebbe l'invivibilità di molti quartieri centrali». «Zonizzazione» essenziale pure per la presidente di Confcommer-

cio Patrizia Di Dio, l'omologo di Confercenti Mario Attinasi e Giulio Tantillo, capogruppo forzista: «Garantire il sonno dei cittadini è una priorità e significa distinguere zone balneari e residenziali. Ma il nodo politico, che mi auguro non approdi in consiglio, resta: non si può pedonalizzare e consentire che i pub nelle isole sorgano come funghi, prima di regole certe. Ci vuole un faccia a faccia fra sindaco e minoranze per appianare ogni possibile divergenza».

POLIZIA. Giovanni Puccio di 37 anni, residente a Torretta, è accusato di stalking. Gli agenti l'hanno bloccato con un coltello sotto casa della donna alla Zisa. È ai domiciliari

«Perseguitava l'ex ragazza», arrestato buttafuori

●●● Non si era voluto rassegnare alla fine della loro relazione. Lui, Giovanni Puccio di 37 anni, residente a Torretta, buttafuori a tempo pieno nei locali della provincia. Lei, palermitana, che invece abita nella zona della Zisa. Erano stati fidanzati. Avevano perfino convissuto per circa un anno, ma quando nel maggio scorso lei aveva deciso di mette-

re la parola fine al loro rapporto, i tentativi di conciliazione dell'uomo erano diventati sempre più pressanti. Fino a ieri sera, quando si è presentato sotto casa della ex ragazza e, impugnando un coltello da caccia, le avrebbe mimato il gesto della lama puntata alla gola. L'uomo è stato bloccato e arrestato dalla polizia con l'accusa di stalking.

È la ricostruzione degli investigatori sull'ennesimo caso di presunto amore che degenera in ossessione. Al termine del processo celebrato ieri con il rito per direttissima, Giovanni Puccio è stato condannato agli arresti domiciliari con la misura del braccialetto elettronico. Vive in famiglia. Il pubblico ministero aveva chiesto la custodia cautelare

in carcere, ma il gip ha accolto la tesi della difesa, rappresentata dall'avvocato Alessandro Musso.

La ragazza ha raccontato agli inquirenti «cinque mesi di lusinghe culminata in minacce e vessazioni». La malcapitata non era mai riuscita a denunciare il suo ex, ma quando ieri sera, erano circa le 21, l'ha visto presentarsi sotto il

suo balcone con un coltello ha chiamato il «113». Gli agenti dell'ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico piombati sul posto pochi minuti dopo l'allarme lanciato dalla donna hanno sorpreso il presunto stalker in flagranza di reato e lo hanno ammanettato. L'uomo ha ammesso le sue responsabilità, seppur attenuando le accuse che

gli venivano attribuite.

Dalle indagini degli uomini della questura è emerso che Giovanni Puccio, nessun precedente penale, buttafuori in servizio per varie agenzie di sicurezza privata e regolare autorizzazione rilasciata dalla prefettura, sfruttando il suo vasto giro di conoscenze nei club notturni assicurate dalla sua professione avrebbe «inibito alla donna la frequentazione di locali della città e della provincia, limitandone anche la semplice libertà di svagarsi e rilassarsi».

MARCO VACCARELLA



CONAD

C'È DI PIÙ

fino al 15 Settembre

**Supplemento
Convenienza**

www.conad.it



Scarica Conad App

LONZA DI SUINO
A TRANCI
al kg

€ 4,40



PARMIGIANO
REGGIANO
all'etto

€ 0,98



UVA ITALIA
al kg

€ 1,49



Persone oltre le cose